

Eletto sindaco il comunista Fedeli

Nuova giunta PCI-PSI a Fermo dopo 4 mesi di crisi

I tentativi di formare più larghe maggioranze falliti per l'autoesclusione della DC e del PRI

FERMO — Da ieri sera Fermo è di nuovo amministrata da una giunta di sinistra, composta da PCI, PSI e PSDI. Nuovo sindaco è stato eletto il comunista Ettore Fedeli, mentre la giunta è composta da Giosira (PSDI), Santarelli e Alessiani (PSI), Solicacci, Capodarea, Ezio Santarelli, Bronzi e Volpogni (PCI). Con il voto di ieri sera...

Un'amichevole da 12 mila (ma c'è Lui)

ANCONA — Costa caro veder giocare Paolo Rossi, il centravanti più costoso d'Italia. Questa sera a Civitanova Marche, chi vorrà assistere all'incontro amichevole tra il Perugia, nuova formazione in cui milita Fabbrini, e la US Civitanovese, dovrà sborsare fior di quattrini, davvero troppi dato il tipo di impegno, poco più di un allenamento.

E, in effetti, a parte il carattere della partita i prezzi non sono nient'affatto amichevoli: 12 mila lire per una tribuna numerata, 8 mila lire per quella laterale, 5 mila lire per la gradinata. Prezzi da capogiro, che non è facile trovare neanche per le gare di campionato in serie A. Ma a quanto pare col grande richiamo del nome di Rossi ci si può permettere queste follie. E' andata a gonfie vele ed è addirittura prevista una numerosa presenza di tifosi perugini.

Lui, dopo i campionati del mondo e le clamorose trattative per il trasferimento dal Vicenza alla squadra umbra, è ormai una star di prima grandezza. Ma, domandiamoci, vale veramente la pena spendere 12 mila lire per ammirare un dribbling, o un colpo di testa azzeccato di Fabbrini in versione estiva?

Morto il militare ferito accidentalmente in caserma

MACERATA — E' morto ieri all'ospedale di Caserta Luciano Luzzi, il giovane camerinese — 26 anni, docente universitario, esponente provinciale del PSI e militare da due mesi — era stato ricoverato sei giorni fa in condizioni disperate. Alla testa presentava una ferita d'arma da fuoco. Un colpo di pistola era infatti partito in circostanze ancora da chiarire dall'arma di un ufficiale che si trovava con lui in una camerata della scuola amministrativa di «Maddaloni», nei pressi del capoluogo campano.

La notizia della morte di Luciano Luzzi, sebbene non imprevista, ha suscitato profonda emozione a Camerino, e negli ambienti politici della provincia. Al dolore per la scomparsa del ragazzo si aggiungono gli inquietanti interrogativi suscitati dal mistero che avvolge la sua morte. Il gruppo socialista ha rivolto un'interrogazione al ministro della difesa, chiedendo di conoscere l'esatta dinamica dell'accaduto e di accertare eventuali responsabilità.

La federazione provinciale del PCI ha fatto pervenire alla federazione provinciale espressioni di dolore e di solidarietà per la scomparsa del giovane, non plurimenne.

IL PRESIDENTE Araldo Torelli

Indetta per domani mattina alle ore 10 una manifestazione a Città di Castello



«SOS» dei produttori di tabacco: poco gasolio, in pericolo il raccolto

Le speranze di salvare le distese dell'Alta Valle del Tevere si vanno riducendo - Senza esito anche l'intervento del prefetto che aveva autorizzato il ricorso alle scorte

Il gasolio continua a mancare e le speranze di salvare la produzione di tabacco dell'alta valle del Tevere si assottigliano: è il momento per incenerire una grande protesta contro il governo. Le grandi compagnie, che ormai far sapere a tutti i cittadini a quali rischi va incontro l'economia ed in particolare l'agricoltura di una delle zone più ricche e sviluppate dell'Umbria.

La decisione è stata presa da una numerosa assemblea, convocata dal sindaco Venanzio Nocchi, tenutasi presso il consiglio comunale di Città di Castello lunedì sera. La manifestazione si terrà domani mattina e avrà caratteristiche unitarie: l'altro ieri infatti si sono dichiarati tutti d'accordo con la proposta di mobilitazione dei rappresentanti della lega delle cooperative che da qualche tempo ormai sostengono la necessità di «passare all'azione».

Intervento del Prefetto di Perugia che qualche giorno fa ha autorizzato il ricorso alle «scorte d'obbligo». Ormai infatti di gasolio accumulato non ce n'era più. L'unica possibilità per trovarne ancora qualche partita è il ricorso al mercato nero: segno evidente che qualcuno, come spesso accade in questi casi, cerca di speculare sulle difficoltà dei coltivatori.

Preoccupazione dei produttori marchigiani

Serrata padronale: le bietole rischiano di marcire nei campi

ANCONA — Va crescendo nelle Marche la mobilitazione dei bieticoltori e dei lavoratori del settore saccarifero, a difesa della piattaforma unitaria nazionale, contro l'arroganza e l'intransigenza degli industriali dello zucchero. La decisione infatti di rinviare l'apertura degli stabilimenti di Fermo e Pistoia, ha suscitato preoccupazioni e malcontento tra i bieticoltori e le maestranze dei tre stabilimenti (250 operai fissi più 400 stagionali) e gli oltre mille lavoratori impegnati nel trasporto e nelle operazioni di carico e scarico delle barbietole.

Analogamente a quanto hanno deciso i grossi gruppi monopolistici nazionali, anche gli industriali saccarifermi marchigiani hanno messo in atto un piano di «serrata preventiva», così che anche oggi, a tre giorni dalla data prevista (6 agosto) per l'inizio della campagna, i can-

celi dei tre zuccherifici del centro sono rimasti ancora chiusi, gli impianti fermi. Le preoccupazioni maggiori dei bieticoltori riguardano ora la salvaguardia del prodotto: le bietole hanno ormai chiuso il loro ciclo di maturazione e se non vengono estratte dal terreno prontamente lavorate potrebbero marcire in poco tempo, con inaccettabile danno per i coltivatori e, più in generale, per l'intera economia regionale.

Una mezza verità è una bugia. «Gli industriali — o dice il compagno Angelo Seri, del coordinamento regionale del CNR — per un anno intero hanno fatto di tutto per non concludere l'accordo interprofessionale: hanno preteso l'aumento dello zucchero (L. 30 al chilogrammo) e non contenti chiedono ora altri aumenti. Quanto alla nostra presunta disserzione, avevamo sempre minacciato di non partecipare agli incontri se gli industriali avessero continuato a mantenere il loro atteggiamento a dir poco arrogante».

Neanche l'auto

Per la verità qualcuno nella sala consiliare lunedì sera mancava: il Presidente della federazione delle cooperative, infatti, nonostante avesse assicurato la propria presenza, non è potuto arrivare a Città di Castello. «Ho una automobile che va a gasolio, ma è giustamente tassativamente — e non riesco a trovare il carburante».

Del resto anche giovedì mattina le centinaia di contadini, tabacchicoltori, cooperative...

Protesta a Roma?

Costoro però hanno deciso di rispondere con la lotta e di allearsi con i lavoratori dalle istituzioni alle organizzazioni sindacali. La prima scadenza è quella di domani mattina, ma la mobilitazione non finirà certo con la manifestazione di Città di Castello. Se il gasolio continuerà infatti ancora a mancare: i produttori di tabacco, cooperatori e non, hanno deciso di andare a protestare a Roma davanti al Parlamento. Poi, una loro rappresentanza, si recerà dal Presidente della Repubblica per chiedere di essere ricevuta. A Ferlini porteranno in dono l'ultima presa di tabacco, uscita dagli essiccatore dell'Alta Valle del Tevere e diranno che per quest'anno il bright Virginia centinato di milioni, sta ormai diventando una realtà. Assicurazioni non rispettate, ritardi e lontananza da parte del governo hanno reso la situazione drammatica.

La giunta umbra ha proposto modifiche al calendario

Non colpisce nel segno la tassa pagata dai cacciatori al governo

La ritenuta fiscale prevista dall'ordinamento regionale ha consentito invece un positivo reinvestimento — Nel '79 stanziati 750 milioni — Un documento della federazione ternana del PCI

Aderendo alle osservazioni del governo e rispondendo implicitamente alle polemiche sorte negli ambienti interessati al calendario venatorio, la giunta regionale ha proposto un serie di «aggiustamenti al testo del calendario recentemente approvato, che sono stati trasmessi al consiglio regionale. Innanzitutto l'esecutivo regionale chiede che venga introdotta la possibilità di caccia a volo, anche con l'ausilio del cane, nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 marzo 1980, nelle cosiddette «zone bianche» per quanto riguarda la provincia di Perugia, e lungo i corsi d'acqua e i laghi nella provincia di Terni.

Si propone cioè di sostituire il settimo comma dell'articolo 1 con la seguente formulazione: «dal primo gennaio al 31 marzo, la caccia alle specie consentite è ammessa: A) su tutto il territorio della regione ed apposta secondo l'ordinamento nazionale; la pratica della caccia è consentita fino al tramonto. La «correzione» proposta dalla giunta dovrà quindi permettere ai cacciatori umbri di «sparare» anche loro fino al calar del sole.

Il partito ha posto l'accento su due questioni: la posizione dei rappresentanti delle forze politiche di minoranza (DC, PSDI e PRI) e la questione delle tasse (sia quella regionale che quella governativa). A proposito della prima questione il compagno Alvaro Valsenti e Maurizio Benvenuti (che hanno firmato la nota), affermano che, da parte delle forze di minoranza c'è stata un'azione strumentale volta a mettere in cattiva luce la giunta regionale. La scissione è arrivata puntuale, dallo stesso governo: tutti gli articoli proposti dalle minoranze sono stati considerati illegittimi. «Se la DC, il PSDI ed il PRI — scrivono i compagni — intendono apportare modifiche al calendario venatorio nazionale debbono rivolgersi al governo, non al consiglio regionale umbro».

Sulla questione della tassa si fa rilevare che quella regionale si tradurrà in un migliore esercizio venatorio. I soldi pagati dai cacciatori infatti verranno totalmente reinvestiti in servizi, ripopolamenti e ristrutturazione del territorio. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del patrimonio faunistico. I dati che testimoniano questa volontà sono esemplificativi: nel corso del 1979 sono già stati stanziati 750 milioni per l'esercizio venatorio. Solo nella provincia di Terni questa somma si è tradotta in ripopolamento per 16.800 fagiani, 4.600 stambei e 80 pernici. Sull'altro fronte, invece, la tassa pagata al governo non si è mai tradotta in alcun beneficio per i 70 mila cacciatori dell'Umbria.

Dopo la lettera per i vietnamiti

Le leghe alla Regione: ci sono anche i profughi delle nostre università

L'assessorato alla Sanità e Servizi Sociali ha già avviato nel giorno scorsi la procedura, inviando alle diverse aziende artigiane, industriali o commerciali un questionario, in cui si chiede di indicare le disponibilità, eventuali alloggi, retribuzione e qualifiche, con l'assicurazione di poter coprire le spese iniziali. A questa prima fase, se emergeranno chiare offerte, seguirà la vera e propria collocazione dei profughi del Sud-est asiatico.

Che cosa affermano i giovani disoccupati marchigiani? La loro prima osservazione parte da un dato di fatto incontestabile: dopo anni dall'approvazione della legge giovani (285) sono solo 600 le persone che sono state avviate provvisoriamente al lavoro, in base alle liste di disoccupazione giovanile che le varie aziende private per il disingno e condizioni sociali.

Una sfoga, questo dei giovani precari, sicuramente non hanno nulla contro la solidarietà verso i vietnamiti che hanno lasciato la loro terra e neppure contro iniziative concrete e di loro favore, ma che nasce dalla delusione e dalla dura verifica quotidiana che i molti impegni, le tante promesse sociali, non sono andate via in fumo; che non c'è stata da parte delle categorie produttive (e dei loro rappresentanti) delle forze sociali e Enti pubblici) quella volontà di farsi carico del dramma che questi giovani stavano vivendo.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante licitazione privata, da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 22-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il servizio di appalto Lavori di adattamento di un padiglione dell'ONPP a sede del reparto medico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Imborto a base d'asta lire 129.420.000.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 22-1973 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il servizio di appalto Fornitura di barriere elastiche in acciaio (guardrail) per strade provinciali varie. Imborto a base d'asta lire 63.680.000.

L'esposizione testimonia il notevole lavoro che precede la stampa

Un impegno di continuo aggiornamento e di ricerca segnica e pittorica



«Tecnica e creatività» in una mostra a Urbino

Francobolli, cioè piccole opere d'arte

dei soggetti, o le serie. Il lavoro dell'incisore (e qui si tratta di artisti ad ogni buon conto. Basta scorrere il curriculum nel pieghevole della mostra) è meno indagato, poco divulgato, la lettura critica dell'immagine è rara.

Così afferma il prof. Sanchini, che prosegue: «Ho voluto, con questa mostra, richiamare l'attenzione dei distratti sul lavoro, lavoro come mestiere, dell'uomo, perché sono convinto che è dal mestiere che nasce la creatività. Non credo che la creatività sia solo intuizione: ci si giunge, alla creatività, attraverso il

possesso di una tecnica precisa, componente indispensabile di essa. La rassegna presenta i vari momenti di una reazione, che incuriosisce nel senso che immette nella «fantasia» del francobollo, scava nelle minuzie di un lungo studio. Riconoscuto e apprezzato, questo studio, dal momento che i tre artisti urbinate (il solo Cionini è di Urbina) su tempi e su soggetti diversi lavorano per le poste italiane, per la Repubblica di San Marino. Insegna, non anche, incisione e micronecisione, in sedi differenti.

IL PRESIDENTE Araldo Torelli

IL PRESIDENTE Araldo Torelli

IL PRESIDENTE Araldo Torelli